

Bologna, 30 giugno 2014

**Al Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
della Regione Emilia Romagna**  
SEDE

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

Il sottoscritto **Andrea Leoni**, Consigliere regionale,

### **in merito**

- alla delibera della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 220 del 24 febbraio 2014 avente ad oggetto "Indicazioni sui percorsi relativi alle pratiche assistenziali eseguite da personale laico su pazienti con malattie croniche, rare o con necessità assistenziali complesse";

### **considerato**

- che secondo il NurSind (il Sindacato delle Professioni Infermieristiche) il provvedimento in realtà apre possibilità nuove e preoccupanti in merito alle competenze infermieristiche ed al loro riconoscimento;
- che sempre secondo il Sindacato delle Professioni Infermieristiche nella delibera si citano attività e prestazioni assistenziali la cui competenza dovrebbe essere propria della professione infermieristica;
- che sempre secondo il Sindacato delle Professioni Infermieristiche quanto approvato dalla delibera sarebbe in contrasto con la normativa nazionale che definisce l'esercizio della professione infermieristica in quanto le attività indicate (per es. gestione cateteri venosi e somministrazione dei farmaci) negli allegati sono attribuibili al solo personale sanitario;
- che per il NurSid in questo modo si prevederebbe la possibilità di far svolgere attività complesse ai pazienti, ai loro familiari o agli assistenti, previa frequenza di un breve corso di formazione (una ventina di ore in tutto, tra teoria e pratica) istituito ad hoc;

### **visto**

- che non risulta essere materia di competenza regionale la definizione dei contenuti professionali;
- che le attività indicate essendo di competenza infermieristica richiedono una valutazione professionale per l'attribuzione caso per caso al personale di supporto o ai caregiver;

### **valutato**

- che ragioni di inefficienza organizzativa, di contenimento dei costi o di mancanza di strutture assistenziali idonee non possono giustificare la devoluzione a personale non adeguatamente qualificato attività sanitarie riservate agli operatori infermieristici;

**ritenuto**

quindi necessario un approfondimento della delicata questione e una maggiore chiarezza nei confronti dei professionisti esercenti la professione infermieristica e dei cittadini/utenti;

**INTERROGA**

la Giunta regionale per sapere:

alla luce di quanto riportato se non ritenga revocare la delibera in oggetto e vista la materia se non sia più opportuno aprire un tavolo di confronto, alla presenza anche dei rappresentanti delle professioni coinvolte, presso il Ministero della salute per meglio definire la complessa e delicata materia.

Andrea Leoni